

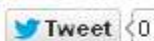
TOSCANA

INDIETRO



Solo lo 0,5% di crescita per le imprese. In ulteriore ripresa le cessazioni, calano le iniziative giovanili

Segno positivo per le aziende gestite da stranieri e donne. Agricoltura e costruzioni patiscono più delle altre, fa sorridere la performance delle forniture di energia e utilities (+8,8%)



05/09/2012 - 10:23

0 commenti

Il secondo trimestre 2012 conferma un rallentamento nel ritmo di crescita del tessuto imprenditoriale toscano: dopo gli incrementi medi dell'1,2% nel 2010 e dell'1% nel 2011, la crescita si ferma allo **0,5%** fra aprile e giugno, leggermente al di sopra della media nazionale (+0,4%). In valori assoluti le imprese registrate presso le Camere di Commercio della Toscana, a fine giugno 2012, raggiungono le **417.184** unità.

Questi i dati contenuti nella nota **Movimprese - II trimestre 2012, Natalità e mortalità delle imprese registrate presso le Camere di Commercio della Toscana**, elaborata dall'Ufficio Studi di **Unioncamere Toscana**.

La natalità imprenditoriale è stabile sui livelli del primo trimestre, fermandosi al **6,8%**, un valore in frenata rispetto al 7,4% del secondo trimestre del 2011 ed al di sotto della media storica osservata fino al 2008, quando i tassi di iscrizione risultavano in genere superiori al 7,5%. **In ulteriore ripresa le cessazioni d'impresa**, che si portano al **6,3%** dopo il 6,2% di inizio anno e il 5,9% del 2011.

L'ulteriore lieve raffreddamento della crescita regionale si estende a **tutto il territorio**, anche se le province dell'**area costiera (+0,6%)** mantengono una dinamica migliore rispetto a quelle appartenenti all'**area interna (+0,4%)**. Scendendo a livello provinciale, soltanto Pisa (+1,0%) e Prato (+0,9%), seguite da Firenze (+0,7%), Massa Carrara e Grosseto (+0,6%) registrano dinamiche superiori alla media regionale. Per Livorno (+0,4%), Lucca e Arezzo (+0,3%) l'andamento resta debole ma positivo, mentre è negativo il dato di Siena (-0,03%) e - soprattutto - di Pistoia (-0,2%).

Tra le forme giuridiche la crescita del tessuto imprenditoriale regionale è sostenuta ancora dalle **società di capitali (+2,1%)**, anche se in tale ambito continuano a diminuire le società per azioni (-1,4%). Leggermente in calo le società di persone (-0,3%) mentre le imprese individuali restano stabili. Continua invece la crescita delle "altre forme giuridiche", che registrano un +3,2% grazie anche al contributo delle imprese cooperative (+1,7%). **In netto calo le imprese iscritte all'Albo degli artigiani**, con una riduzione pari all'1,3% dopo il -1,2% di inizio anno e il -0,4% del 2011, mentre **l'espansione delle imprese non artigiane (+1,2%)** fa comunque registrare un rallentamento rispetto al +1,6% del quarto trimestre 2011.

Da segnalare, nel secondo trimestre 2012, la crescita dello **0,6%** delle **imprese femminili**, che a fine periodo raggiungono quota 24,1% sul totale imprese; per le **imprese giovanili**, che rappresentano il 9,9% del totale imprese, si registra invece **un calo del 3,6%** nel corso del trimestre, con riduzioni in tutti i comparti economici (eccetto il turismo, +0,3%). La maggiore presenza di imprenditorialità giovanile si osserva inoltre nelle costruzioni (15,2%), nel credito-assicurazioni (12,7%) e nel turismo-commercio (con valori intorno al 10%). Significativa al contrario la crescita delle **imprese straniere (+4,8%)**, che portano la loro incidenza all'11,2% del totale imprese grazie ad incrementi sostenuti per tutte le tipologie giuridiche: le imprese straniere sono inoltre maggiormente presenti nei settori delle costruzioni (21,7% del relativo totale), nell'industria (15,5%) e nel commercio (12,4%).

Il rallentamento nella crescita imprenditoriale osservato a partire dall'inizio del 2011 interessa tutti i principali settori regionali di attività economica, traducendosi in una diminuzione delle imprese registrate nel caso dei settori produttori di beni che risulta particolarmente sensibile per **agricoltura** – dove il calo è ormai strutturale – e **costruzioni** (in entrambi i casi la contrazione si aggira attorno all'1%).

Dopo il rallentamento di fine 2011 e un'apertura di 2012 in negativo (-0,4%), **l'industria limita invece le perdite facendo segnare un -0,1%**, con performances molto positive nella fornitura di energia ed utilities (+8,8%). Stabile il sistema moda rispetto ad un primo trimestre decisamente negativo (-0,6%); la meccanica allargata (metalli, macchinari, elettronica, mezzi di trasporto) resta nel complesso lievemente positiva (+0,2%), anche se i mezzi di trasporto (-2,2%) evidenziano una forte contrazione; le altre imprese manifatturiere (-0,9%) riportano infine un'accelerazione del ritmo di caduta mostrato a fine 2011.

Fra i macrosettori, **solo le imprese del terziario risultano pertanto in crescita (+1,2%)**, grazie soprattutto alle buone performance dei servizi alle imprese (+3,6%), della ricettività-ristorazione (+2,8%), dei servizi sociali e alla persona (+2,1%), dei servizi avanzati (+1,9%). Nell'ambito del terziario, l'unica flessione si registra per le imprese dei trasporti e della logistica (-0,5%).



Il report dell'indagine di Unioncamere